

VERSIONE ITALIANA		
TITOLO DEL PANEL	<b><i>Genere e nation building nel contesto coloniale africano. L'esperienza spagnola e quella italiana.</i></b>	
A CURA DI	Federica Colomo (Università Roma Tre)	
ABSTRACT GENERALE	La relazione tra sessualità e nazionalismo, indagata in primis da George Mosse, nel corso del tempo è stata oggetto di varie declinazioni, incluso il dibattito su genere e colonialismo (McIntock, Stoler, Sinha). La gestione dei corpi, della sessualità e dell'appartenenza di genere travalica infatti i contesti nazionali e diviene funzionale alla costruzione dell'oltremare europeo. Rispetto alle ben più note esperienze britannica e francese, il panel intende valorizzare i cosiddetti "colonialismi minori", soffermandosi su modi e tempi in cui la relazione fra ruoli di genere e costruzione delle identità nazionali e imperiali hanno preso forma nei contesti coloniali e imperiali italiano e spagnolo, al fine di individuare (dis)similarità e (dis)continuità e di interrogarsi su fonti, metodi e risultati di ricerche attualmente in corso.	
SPEAKERS	Gemma Torres Delgado (Universitat de Barcelona)	<b><i>L'uomo orientale e l'esperienza emotiva della nazione imperiale</i></b>
	In questo paper si affronta la figura dell'uomo orientale nel contesto del colonialismo spagnolo in Marocco tra il 1880 e il 1920. Vogliamo evitare un'interpretazione di questa figura alterata di mascolinità basata sulla dicotomia femminilizzazione o ipermascolinizzazione per studiarla da una prospettiva intersezionale e capire come sia stata decisiva per la configurazione e l'esperienza della nazione imperiale. Dal punto di vista della storia delle emozioni e dello studio dell'esperienza intima della nazione attraverso l'everyday nationalism, emerge che la nazione imperiale sia stata vissuta attraverso il sistema di emozioni generate dall'immagine di una mascolinità orientale carente, che ha esacerbato paure e desideri legati alle proprie qualità nazionali. Queste immagini di mascolinità alterata rappresentavano i limiti dell'abietto e, attraverso le emozioni che mobilitavano, permettevano di vivere e sperimentare la nazione imperiale e di partecipare ai significati transnazionali che determinavano le identità nazionali all'apice dell'imperialismo europeo, come arretratezza/progresso, decadenza/modernità.	
	Federica Colomo (Università Roma Tre)	<b><i>Italiane d'Africa. Le politiche fasciste per le donne d'oltremare</i></b>
	La politica coloniale italiana, prima del 1936, si era raramente interessata alle donne italiane, considerandole non adatte alla durezza della vita in Africa. Salvo per poche pioniere, non vi era interesse alla loro partecipazione all'impresa coloniale fino al progetto imperiale. L'ideologia sottesa alla società, in metropoli e in colonia, inaugurò una nuova fase di controllo sociale e demografico che impose una netta distinzione tra le razze. Le donne italiane divennero protagoniste delle nuove politiche per la difesa e il prestigio della razza. La presente relazione indaga gli elementi di continuità e discontinuità in relazione al ruolo sociale e politico che il regime fascista impose alle giovani italiane, sia quelle trasferite in colonia sia quelle che continuarono a vivere in Italia. Per queste fu organizzato un programma di formazione teorica e pratica che proiettava la dimensione femminile, primariamente privata, nella dimensione pubblica e politica voluta dal regime. Ne deriva la definizione di un modello di donne impegnate nel matrimonio,	

	nella famiglia, fattrici e factotum, pronte a servire la Patria portando sulle proprie spalle il “fardello” della razza bianca.	
	Enrique Bengoechea Tirado (Universitat de València)	<b><i>Costituzione e crollo della Sezione Femminile della Falange nella provincia del Sahara (1964-1975)</i></b>
	Per poco più di un decennio, la Sezione Femminile della Falange, l'istituzione incaricata delle questioni femminili sotto la dittatura franchista, fu presente nel Sahara spagnolo. Nel corso degli anni, i falangisti hanno portato avanti una serie di progetti volti all'inclusione delle donne saharawi nella comunità nazionale. Tali progetti sono stati condotti nel contesto ambivalente del tardo colonialismo, in cui si perseguiva una permanenza indefinita nella colonia in vista di una possibile imminente decolonizzazione. La permanenza prolungata dell'istituzione sul territorio le permise di porsi come necessario intermediario tra l'azione dello Stato e le donne che doveva servire. Tuttavia, l'immagine di cordialità su cui era stata costruita questa intermediazione è andata in frantumi quando le donne saharawi, sotto l'egida del Fronte Polisario, hanno iniziato una grande mobilitazione anticoloniale. In questa presentazione si cerca di analizzare la costruzione di questo spazio di intermediazione all'interno della dittatura franchista e il suo improvviso crollo.	
DISCUSSANT	Valentina Fusari (Università di Torino)	

ENGLISH VERSION		
TITLE OF THE PANEL	<b>Gender and Nation Building in the African Colonial Context. The Spanish and Italian Experiences</b>	
COORDINATOR	Federica Colomo (Università Roma Tre)	
ABSTRACT	The relationship between sexuality and nationalism, first investigated by George Mosse, has been the subject of various declinations over time, including the debate on gender and colonialism (Mclintock, Stoler, Sinha). The management of bodies, sexuality and gender belonging in fact transcends national contexts and becomes functional to the construction of the European overseas countries. Compared to the better known British and French experiences, the panel intends to highlight the so-called "minor colonialisms", dwelling on the ways and times in which the relationship between gender roles and the construction of national and imperial identities took shape in the Italian and Spanish colonial and imperial contexts, in order to identify (dis)similarities and (dis)continuities and to question the sources, methods and results of research currently underway.	
SPEAKERS	Gemma Torres Delgado (Universitat de Barcelona)	<b>The Oriental Man and the Emotional Experience of the Imperial Nation</b>
	In this paper we want to study the figure of the Oriental man in the context of Spanish colonialism in Morocco between 1880 and 1920. We want to avoid an interpretation of this altered figure of masculinity based on the dichotomy of feminization or hypermasculinization and study it from an intersectional perspective to understand how it was decisive for the configuration and experience of the imperial nation. From the perspective of the history of emotions and the study of the intimate experience of the nation through everyday nationalism, we will show how the imperial nation was experienced through the system of emotions generated by the image of a deficient oriental masculinity, which exacerbated fears and longings related to one's own national qualities. These images of an altered masculinity represented the limits of the abject, and through the emotions they mobilized, they made	

	it possible to live and experience the imperial nation and to participate in the transnational meanings that determined national identities at the height of European imperialism, such as backwardness/progress, decadence/modernity.
Federica Colomo (Università Roma Tre)	<b><i>Italian Women of Africa. Fascist Policies for Women Overseas</i></b>
	<p>Before 1936, Italian colonial policy had rarely taken an interest in Italian women, considering them unsuited to the harshness of life in Africa. Except for a few pioneers, there was no interest in their participation in the colonial enterprise until the imperial project. The ideology underlying the society, in metropolis and colony, inaugurated a new phase of social and demographic control that imposed a clear distinction between races. Italian women became the protagonists of the new policies for the defense and prestige of the race.</p> <p>This paper investigates the elements of continuity and discontinuity in relation to the social and political role that the fascist regime imposed on young Italian women, who were transferred to the colony or continued to live in Italy. For these, a theoretical and practical training program was organized that projected the primarily private female dimension into the public and political dimension desired by the regime.</p>
Enrique Bengoechea Tirado (Universitat de València)	<b><i>Establishment and Collapse of the Women's Section of the Falange in the Province of Sahara (1964-1975)</i></b>
	<p>For little more than a decade, the Women's Section of the Falange, the institution in charge of women's affairs under Franco's dictatorship, was present in the Spanish Sahara. Over the years, the Falangists carried out a series of projects aimed at the inclusion of Sahrawi women in the national community. These projects were carried out in the ambivalent context of late colonialism, in which an indefinite permanence in the colony was being pursued in preparation for a possible imminent decolonization. The institution's prolonged stay in the territory allowed it to set itself up as a necessary intermediary between state action and the women it was intended to serve. However, the image of cordiality on which this intermediation was built was shattered when Saharawi women, under the aegis of the Polisario Front, began a major anti-colonial mobilization. This presentation analyzes the construction of this space of intermediation within Franco's dictatorship and its sudden collapse.</p>
DISCUSSANT	Valentina Fusari (Università di Torino)